Due zingari non volevano che il loro piccolo fosse ricoverato accanto a un neonato di colore

«Noi siamo rom nostro figlio non starà accanto a un nero»

Episodio di razzismo all ospedale di Vicenza due genitori non volevano che il loro figlioletto fosse ricoverato nella stessa stanza dove c'era un bambino di colore L'episodio è ancora più sconcertante, se si pensa che a non volere il «negro» erano due giovani genitori zingari I due hanno protestato vivacemente e si sono calmati solo dopo l arrivo dei poliziotti, chiamati dal primario di pediatria «I bambini sono tutti uguali»

SIMONE TREVES

■ BOLOGNA Non volevano che il loro figlioletto fosse ricoverato in ospedale nella stessa stanza in cui c era un bambino negro Che il loro piccolo potesse stare accanto a un neonato con la pelle nera proprio non potevano sopportarlo Uno sconcertante e odioso episodio di razzismo che ha creato non poco clamore all ospedale di Vicenza Con l aggravante semmai di aggravanti si possa parlare in questi casi che i due genitori che non volevano il «negro» erano due zingari ossia persone che appartengono ad una gente che da sempre ha sperimentato sulla propria pelle cosa voglia dire il razzismo e l intolleranza

L episodio è accaduto l altro giorno all ospedale San Bortolo quando una coppia di nomadi di 23 e 25 anni si è presentata per far ricoverare il loro bimbo di pochi mesi che aveva avuto una crisi respiratoria Il bimbo è stato visitato e il primario del reparto pediatria la dottoressa Maria Santangelo ha disposto che il neonato fosse trattenuto in ospedale per le cure necessarie E stato così trovato un letto libero Ma ecco il problema nel lettino accanto c era un bambino di colore A quel punto i due zingari hanno detto «Accanto ad un negro mio figlio non lo voglio» I medici sono rimasti di sasso Come? «Proprio così non lo voglio trovategli un altro posto» ha intimato il padre

Il pretesto che i due genitori nomadi avevano utilizzato era quello che temevano non meglio precisate ritorsioni perché tempo prima nel loro campo c erano stati problemi con alcuni ragazzi di colore

Il dialogo via via è diventato sempre più serrato e la caposala dal momento che i due zingari non recedevano dal loro proposito ha chiesto l intervento del primario perché fossero appianati i dissapori

Nemmeno l intervento della dottoressa però è riuscito a far placare i due e allora la Santangelo ha ordinato che fosse chiamato il 113 Nel giro di pochi minuti una pattuglia delle volanti si è presentata nel reparto Solo a quel punto hanno raccontato i testimoni dell episodio - i due genitori nomadi si sono un po calmati e poco alla volta la situazione è tornata sotto controllo Un sollievo per i medici poiché si temeva che la discussione potesse sfociare in rissa

Tuttavia nonostante l arrivo della polizia i due genitori hanno continuato ad insistere per non far ricoverare il loro bambino accanto ad un negro prima di comprendere che i medici non si sarebbero fatti convincere Infatti il primario anche di fronte alle ultime timide proteste ha detto chiaramente che lei certi discorsi nel suo reparto proprio non voleva sentirli «Rendetevi conto che per me tutti i bambini sono uguali» ha detto troncando la conversazione A quel punto l unica possibilità che è stata lasciata i due nomadi era che si assumessero le loro responsabilità se volevano il loro piccolo avrebbe potuto essere ricoverato in ospedale e curato Ma nel lettino che gli era stato riservato e cioè accanto al bambino di colore. Se non volevano avrebbero dovuto firmare una dichiarazione per sollevare i medici da ogni responsabilità e sarebbero stati liberi di far trasferire in un altro ospedale il figlio che comunque era bisognoso di cure

Allora di fronte alla presenza dei poliziotti e alla irremovibilità del primario di pediatria i due genitori si sono convinti che non era proprio il caso di continuare con le loro proteste e hanno acconsentito senza più porre problemi che il loro figlioletto fosse ricoverato proprio accanto al bambino di colore

Risolta la «controversia» è rimasta comunque l amarezza per un simile episodio di razzismo che come tutte le manifestazioni di razzismo è stupido e immotivato E poi è stato notato dagli infermieri è la prima volta che al San Bortolo di Vicenza si verifica un episodio simile In quell ospedale che dista pochi chilometri dalla base americana della Setaf vengono ogni mese ricoverati bambini «bianchi» e bambini «neri» Ma è la prima volta che qualcuno si è lamentato

«Veridica storia delle Br» Gli ex terroristi polemizzano con Cuore

«Nessuno più di Cuore è interessato a una soluzione che ponga fine agli anni di piombo. Ma chiedere che venga fatta luce su alcuni episodi ancora non chiariti non significa che ci prestiamo a strane operazioni». Così il direttore del settimanale «Cuore», Claudio Sabelli Fioretti, replica alla lettera degli ex brigatisti che avevano polemizzato con l'iniziativa del periodico che da alcune settimane ospita «La veridica storia delle Brigate Rosse» di Alberto Franceschini. «Non possiamo accettare che vi prestiate ad un'operazione concepita per svilire motivazioni, contenuti, grandezze ed errori di quanti a quel movimento di lotta hanno partecipato», scrivono gli ex br. «Noi siamo convinti che le Brigate Rosse siano state un fenomeno genuino, non eterodiretto, sintomo di un disagio sociale reale. Ma qualsiasi intervento teso a chiarire se la lotta armata possa essere stata strumentalizzata, infiltrata, usata inconsapevolmente anche per altri fini - sostiene Fioretti - lo riteniamo utile oltreché doveroso»

Massimo Zampetti/Nuova Cronaca

Roma, per un posto sul pullman un tunisino insulta e ferisce un senegalese

«Sporco negro», rissa fra africani

FABRIZIO RONCONE

■ ROMA Lo hanno processato per direttissima e condannato a sei mesi di carcere: si e concluso così un episodio di razzismo tra extracomunitari un senegalese e un tunisino accaduto domenica a Roma testimone un vigile urbano ed un giovane sedicenne

L'offesa

«Alzati sporco negro e dammi il posto» con violenza il tunisino – Akremi Moncef Ben Amor di 30 anni residente a Ladispoli – ha apostrofato l uomo originario del Senegal che stava viaggiando occupando un posto su un autobus del Cotral diretto a Ladispoli «Sembra incredibile eppure gli ha detto proprio questa frase "alzati sporco negro" » è quanto ha riferito il vigile Stefano Gioia fuori servizio che ha assistito alle ultime battute di un litigio che e sfociato in una vera e propria collutazione con spinte che sono rapidamente diventate calci pugni e sputi e tentativi di mordere Nella rissa il tunisino ha estratto un piccolo coltello a serramanico e ha ferito il senegalese

Giunti al capolinea in piazza Irnerio i due sono scesi continuando ad insultarsi e picchiarsi fino a quando è intervenuto il vigile al quale il senegalese ha chiesto di chiamare la polizia

La breve fuga

A quel punto l altro uomo cercando di fuggire ha fatto cadere dalla tasca il coltellino che è stato raccolto dal senegalese «Ecco ha detto – mi ha accoltellato con questo»

Un sedicenne che aveva assistito all intera vicenda ha confermato la versione e il tunisino è stato arrestato

Il tunisino processato come detto per direttissima e stato condannato per lesioni gravi Ma le ferite tre tutte all addome inferte al senegale Diosse Faye di 20 anni anch egli residente a Ladispoli – hanno indotto gli investigatori a formulare un accusa di tentato omicidio

Il giudice non ha però riconosciuto la premeditazione – racconta il dirigente del commissariato Aurelio che si e occupato della vicenda – e la condanna è stata per lesioni gravi»

Faye ricoverato al policlinico Gemelli ha avuto otto giorni di prognosi

L'udienza

«Tuttavia ciò che è accaduto durante l udienza – prosegue il dirigente del commissariato – ha destato molto stupore Il giovane sedicenne che ha assistito alla scena e ha deposto come testimone oculare oltre a riferire la frase pronunciata dal tunisino che ha scatenato la rissa ha infatti fornito anche altri particolari »

Ha spiegato che la ferita che il tunisino aveva alla fronte era stata provocata dalla testata che questi ha sferrato al senegale e non il contrario come precedentemente detto ed è stato ciò a provocare la scintilla che ha fatto degenerare la lite Akremi infatti visto che il colpo da lui inferto per ferire il sengalese aveva al contrario ferito lui stesso (il sangue gli usciva dalla fronte) ha perso completamente la ragione e ha estratto il piccolo coltello colpendo Faye

Quando i due extracomunitari hanno chiesto l intervento del vigile «erano tutti sporchi di sangue»

IL COMMENTO

E così gli ultimi saranno penultimi

LIDIA RAVERA

TANTI ANNI fa a New York in una zona di Queens abitata per lo più da americani di origine italiana ho intervistato un signore gentile e per bene emigrato bambino nel dopoguerra si era fatto una posizione, aveva comprato casa aveva un buon lavoro era attivo nelle associazioni che celebrano Giuseppe Verdi il vino e il mandolino Il suo grande vanto ciò di cui aveva soprattutto voglia di parlarmi era l operazione di bonifica compiuta da lui e dai suoi sodali avevano cacciato dal quartiere prima i neri e poi i portoricani Ma non sono emigrati come voi? chiesi, nelle mia beata ingenuità Prendetevela con i wasp quelli biondi con gli occhi azzurri con il Mayflower people se proprio dovete scaricare l aggressività pigliatevela con chi sta meglio con quelli che non hanno mai dovuto faticare con le élites non con gli ultimi arrivati non voi voi no per favore voi lo sapete almeno un po quello che costa essere discriminati Il signore gentile mi guardò come se fossi appena sbarcato dalla luna lei non capisce – disse – se vengono i colorati la casa che ho comprato si deprezza È tutto quello che ho Ci ho investito il lavoro di una vita. Non è questione di razzismo È sopravvivenza

L episodio è sconcertante ma ha una sua logica (triste) Ne ho serbato per anni il ricordo e mi torna in mente tutte le volte che penso alla tolleranza come ad un privilegio di chi non è minacciato di chi si sente in fondo forte e garantito Mi è tornato in mente anche ieri quando ho letto due fatti di cronaca che hanno il sapore amaro e grottesco di certe barzellette Scena in viaggio da Roma a Ladispoli Attori un senegalese e un tunisino Il senegalese è seduto il tunisino in piedi Dice il tunisino al senegalese «Alzati sporco negro e dammi il posto» La faccenda tanto per far passare la voglia di ridere finisce a coltellate

Scena Ospedale di Vicenza Reparto pediatria Attori una coppia di nomadi il loro bambino sofferente di problemi respiratori un altro bambino neonato nigeriano La coppia di nomadi pianta una grana bestiale per far cacciare il neonato nero dalla corsia se no dicono il nostro piccolo nomade qua non ce lo lasciamo A niente vale l intervento di un primario tollerante e democratico la sua lezioncina sul diritto all assistenza indipendentemente dal colore della pelle non convince i due giovani ottusi barbari Deve intervenire la polizia

La guerra fra poveri è in pieno svolgimento Non hanno da perdere che le loro catene ma preferiscono tenersele Dal senso di inferiorità si difendono con i pregiudizi Gli ultimi saranno i penultimi se riescono a lasciarsi qualcuno dietro magari pigliandolo a sassate per rallentargli la corsa

Una volta c era l orgoglio della propria condizione Ce l avevano gli operai del Sud appena emigrati a Torino a far marciare a pieno ritmo le macchine di Mirafiori I torinesi erano razzisti Non volevano affittar loro neppure una stanza Erano i meridionali i negri negli anni Cinquanta Sessanta Ma gli operai meridionali reagivano con orgoglio si organizzavano lottavano C era l odio semmai l odio di classe Non dico che fosse un bel sentimento ma di certo era un sentimento più pulito Utile per costruire una società più giusta Adesso l odio stinge nel disprezzo Sentimento confuso che «i poveri» si tirano addosso l un l altro prendendo a pretesto sfumature di pigmentazione squadre di calcio tifoserie credenze religiose fanatismi Il segno è quello della frantumazione della disumanità dell isolamento che porta la famiglia il clan a diventare rifugio porto franco territorio da difendere contro la minaccia costituita dall altro Chiunque esso sia Anche se vive la nostra stessa condizione Anche se ci rassomiglia

Age, Agesc, Cgd e Cgil-Scuola scrivono al ministro per chiedere un intervento presso gli editori

Aumentano i libri, i genitori protestano

I genitori lanciano l allarme sul caro-libri Age Agesc, Cgd e Cgil–Scuola denunciano che i libri di testo nel prossimo anno scolastico aumenteranno del 5 9 per cento contro un inflazione programmata del 2,5 per cento E scrivono al ministro per dire «alt» alla ulteriore richiesta di aumenti fatta dagli editori Immediata la replica degli editori «Non è colpa nostra l aumento della carta I libri sono aumentati in media del 4 7% meno dell inflazione reale»

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA Sul caro libri è guerra tra famiglie e case editrici I genitori che a settembre acquisteranno i libri di testo per i propri figli si troveranno di fronte ad un aumento in media del 5 9% contro un inflazione programmata del 2 5% Non basta se venisse accolta la richiesta avanzata dagli editori al ministero della Pubblica istruzione l aumento del prezzo dei libri scolastici potrà essere ulteriormente accresciuto del 5% (come sovratassa sulla carta) oppure del 10% (sul costo complessivo di copertina) La denuncia è stata fatta ieri mattina dalle associazioni dei genitori Age Agesc Cgd e dalla Cgil che in una conferenza hanno sollecitato l intervento del ministro Giancarlo Lombardi

«Non vogliamo annunciare una guerra dei libri ha detto Dario Missaglia rappresentante della Cgil Scuola all Osservatorio permanente sui libri di testo ma non possiamo accettare che si scarichi esclusivamente sull utenza l aumento del costo della carta in una fase delicata di rialzo dell inflazione mentre i salari e i redditi delle famiglie restano fermi al tasso d inflazione programmata» I genitori puntano l indice sulle case editrici E citano un indagine affettuata dal ministero della Pubblica istruzione (chiesta dallo stesso Osservatorio) su 10 case editrici scelte a campione su un totale di 61 «Addirittura ha fatto notare Patrizia Devoto Cappelli dell Agesc – la Cremonese ha fatto aumenti dell 11 7% su tutti i testi esaminati mentre la Vannini di Brescia su 10 testi ha aumentato un solo testo del 3 8 lasciando il resto invariato Non crediamo che quest ultima sia votata al martirio»

Ma le critiche delle associazioni dei genitori non hanno risparmiato neppure il ministero Sotto accusa il ritardo con cui è stato convocato l Osservatorio ministeriale permanente sui libri di testo di cui fanno parte genitori sindacati ed editori «Dopo la riunione del 22 dicembre scorso nonostante le nostre sollecitazioni – hanno sottolineato l Osservatorio e stato convocato il 9 maggio scorso a cose fatte quando ormai collegi dei docenti avevano già fatto le adozioni

Genitori e sindacati non contestano il dato oggettivo dovuto al raddoppio del costo della carta Anzi hanno ricordato che proprio in considerazione di ciò e saltato il vincolo che dal 93 al 94 ha imposto che i prezzi dei libri scolastici non potessero aumentare più del tasso programmato di inflazione

Una circolare ministeriale sui libri di testo prevede che l adozione dei testi debba ritenersi decaduta nel caso in cui a settembre si registrasse un aumento del costo rispetto ai listini dei prezzi già fissati a gennaio E su questa norma che l associazione degli editori (Aie) chiede una deroga al ministero Barbara Accetta del Cgd ha affermato che una deroga a questa norma sarebbe inaccettabile dal momento che le scelte sui libri da adottare sono già state fatte dalle scuole senza avere nemmeno la possibilità di fare il raffronto tra i prezzi del 94 e quelli del 95» Gli editori non sono stati disponibili al l operazione di trasparenza chiesta dai genitori e che avrebbe contribuito al contenimento dei prezzi E Luciano Sgobino dell Age ha sottolineato che «il costo dei libri per le famiglie diventa sempre più insostenibile»

L Associazione italiana editori (Aie) replica alle accuse dei genitori L aumento reale dei libri di testo sostengono e stato in media del 1 7 «Gli incrementi ha affermato Rosario Garra dell Aie – sono quindi al di sotto dell inflazione reale Ribadita anche l esigenza di ritoccare ulteriormente i prezzi in seguito al raddoppio del costo della carta «Se questo non avverrà ha aggiunto Garra – le case editrici andranno incontro a fortissime perdite» Gli editori lamentano inoltre che «il settore e già stato colpito dal calo demografico nel prossimo anno si formeranno 14mila classi in meno tra scuole elementari medie e superiori»

Rinnovo contratto scuola

Ultimatum dello Snals al governo: «Incontro o blocco degli scrutini»

■ ROMA Non si fermano le polemiche sul contratto scuola all eterogeneo fronte del no rappresentato da Gilda, Cobas e Associazione nazionale presidi rischia di aggiungersi anche lo Snals che fin ora si era limitato alla critica senza passare ad azioni di protesta Ieri l più forte sindacato autonomo ha lanciato un ultimatum al governo Il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha tempo fino a domenica per convocare i sindacati a palazzo Chigi «In mancanza di risposta ha detto il segretario generale Nino Gallotta – saremo costretti a prendere decisioni gravi Azioni di lotta che non potrebbero non avere gravi ripercussioni nella fase finale degli esami e degli scrutini»

Ma all incontro con il governo lo Snals preferirebbe avere anche Cgil, Cisl e Uil Si tratta in pratica il primo segnale di disgelo tra le organizzazioni sindacali dopo la decisione del sindacato autonomo di non firmare l accordo «Vorremmo portare avanti un iniziativa unitaria – afferma Gallotta – e speriamo che i confederali si rendano conto che le nostre richieste non sono frutto di furbizie come sostiene Lombardi» Oltre a chiedere un esame sulle parti che «non ci vanno bene» lo Snals intende inserire il contratto entro una «strategia globale che comprenda la riforma della scuola Immediata la disponibilità della Cgil Scuola «Se si tratta di ricostruire un fronte unitario ha detto il segretario nazionale Emanuele Barbieri per sollecitare il governo ad assumere impegni concreti per la scuola e i promuovere le riforme necessarie la Cgil è del tutto disponibile»